

[15] (12.) Mio Carissimo Morecchi

O' letto nei giornali che nella Camera va a discu-  
tarsi uno schema di Legge proposto dal nostro collega  
-Catucci contro la emigrazione borbonica.

Quell'angelotto nero di Ferdinando II ordinò  
per via di fatto il sequestro delle rendite degli  
emigrati per causa di Libertà; e si riserbò di con-  
cedere loro de' sussidi sulle rendite stesse. Que-  
st'atto ferocemente dispotico fu riprovato, e  
maledetto dall'universale. Però ebbe il talento  
di non convertirlo in un decreto, in una legge,  
e neppure in un rescritto, perchè rimanesse  
ignoto all'estero. Ora noi vogliamo vincere  
in ferocia quel tristissimo sire, e sancire una  
legge che ci coprirà d'ignominia dinnanzi  
a tutto l'Europa civile.

I nostri miserabili emigrati si persuaderan-  
no da se stessi col solo decorso del tempo, e rim-  
patiranno spontaneamente senza il bisogno che  
vi siano obbligati da una legge. Così intervenne  
in Francia.

Ricorda, pure che Mirabeau sostenne alto

[15] mente che l'emigrazione era un diritto individuale  
 (1 v.) le, uno dei diritti della libertà, un diritto che qui-  
 stizia, per modo che nessun potere qualunque,  
 si fosse non avero, diritto d'impedire la emi-  
 grazione

E Barthe soggiungeva a questo proposito  
 che la giustizia sta al di sopra, su tutte le  
 assemblee costituenti, come di tutt'i ve

Se credi giuste queste idee ti prego spen-  
 derle nell'interesse del paese nella discussione  
 anzidetta

Ti fo\* mille sinceri auguri di felicità  
 per l'anno novello, e sono invariabilmente

Napoli 30 dicembre 1863

L'amicissimo Tuo  
 L. Romano

ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
 Don Luigi  
 Ter  
 www.c  
 e-mail: info@www.donluigi.it